

Mercati imprese



«Via i 'duty free', a rischio 9mila posti»

ROMA Con l'abolizione dei Duty Free europei prevista per luglio '99, in Italia verranno cancellati, entro il 2005, più di 9.000 posti di lavoro, con ricadute pesanti soprattutto in Sardegna, Sicilia e Campania. I costi di viaggio verso l'Italia aumenteranno di circa 22 mila lire a persona e le presenze straniere si ridurranno di circa 220.000 unità. È lo scenario - preoccupante - tracciato in uno studio del Cibr (Centre of Economics and Business Research di Londra) e presentato ieri da Fiafet, l'Associazione delle imprese di viaggio, e Aiaved (Associazione Italiana Duty Free). Preoccupato anche il presidente dell'Enit Amedeo Ottaviani, il quale si è detto favorevole a una proroga sui tempi d'applicazione della normativa, perché il settore riesca ad affrontare il cambiamento.

Benzina, super e «verde» ai minimi dal '95 Dopo Agip e Ip, tagliano anche Q8 e Erg

ROMA Dopo Agip e Ip, oggi arrivano anche Q8 Italia e Erg. La multinazionale kuwaitiana ha deciso ieri la riduzione di 15 lire al litro per la benzina, operando il maggior ribasso di questi giorni. Da oggi un litro di super costa 1.860 lire, mentre la «verde» scende a 1.760. Lo «sconto» della Erg è invece di 10 lire al litro (1.865 lire per un litro di super, e cento lire in meno per la benzina senza piombo). Il ribasso delle due compagnie arriva a 24 ore di distanza da quello di Agip e Ip (cioè il 40 per cento della rete distributiva italiana), che già da ieri hanno fissato il prezzo per la super a 1.855 lire e per la «verde» a 1.755.

Insomma, a quanto pare l'effetto del mercato sui prezzi al consumo è stato immediato. Anzi, «tempesivo», come ha dichiarato ieri il sottosegretario all'Industria Umberto Carpi. Il

quale ha sottolineato anche «il clima di fiducia» che il suo dicastero ha creato con la ristrutturazione della rete distributiva. Carpi si augura, ora, che la tendenza al ribasso diventi strutturale, e non solo congiunturale. Ma non c'è soltanto la dinamica del mercato ad alleggerire le spese degli automobilisti. Grazie alla campagna-sconti praticata dai marchi che hanno ribassato, oggi si può acquistare un litro di super spendendo tre lire 1.805 e 1.815 lire.

A far calare il prezzo dei carburanti (che hanno toccato i minimi dal '95) non è soltanto il consolidamento verso il basso delle quotazioni del greggio. C'è anche la debolezza del dollaro che gioca un ruolo determinante. Il biglietto verde, valuta di riferimento nell'interscambio petrolifero, ha lasciato sul terreno oltre 100 lire in un mese e mezzo. Per ogni 10 punti persi dal

dollaro sulla lira, il prezzo alla pompa di benzina cala in media di 1,5 lire al litro. Se questa situazione dovesse perdurare, potrebbero verificarsi altre «limature» di prezzo al consumo.

Per il momento, comunque, il vantaggio per gli automobilisti è già sostanzioso. Da oggi il pieno per un'auto di media cilindrata costa 3.500 lire in meno rispetto a un anno fa, quando il prezzo della super si attestava sulle 1.925-35 lire al litro. A non gioire affatto degli ultimi ribassi è Legambiente, che denuncia il rischio di un'ulteriore crescita dei consumi di carburante, con gravi danni per l'ambiente. L'associazione, quindi, coglie l'occasione per rilanciare una «carbon tax» che sia in grado di orientare il mercato, premiando le fonti energetiche a minore impatto ambientale.

B. DI G.

Metalmeccanici Appello sindacati per il sì al referendum

ROMA Un appello ai lavoratori metalmeccanici a partecipare e votare sì al referendum del 19 e 20 ottobre sulla piattaforma per il rinnovo del contratto della categoria è stato fatto oggi dai segretari generali di Fiom, Fim e Uilm, Claudio Sabatini, Pier Paolo Baretta e Luigi Angeletti. Proprio il giorno dopo il referendum, il 21 ottobre, ci sarà a Roma il primo incontro tra Federmecanica e sindacati per l'avvio del confronto.

Nell'appello i tre segretari generali dei sindacati dei metalmeccanici esprimono preoccupazione per la situazione politica, ribadiscono che la verifica sull'accordo del luglio va condotta in porto e comunque che il contratto va rinnovato.

«La situazione politica che attraversa in questi giorni il nostro paese - si legge nell'appello - preoccupa in quanto rischia di rendere tutta la situazione più difficile».

Bancari, «torna» la tredicesima

Pronta la piattaforma del nuovo contratto: flessibilità e meno ore
Scompaiono quattordicesima mensilità e premio di rendimento

FELICIA MASOCCO

ROMA Un altro mito se ne va e anche i bancari dovranno fermarsi alla «tredicesima» e dire addio alle 15 mensilità, tratto distintivo di una categoria per decenni considerata la capofila delle garantite. Una semplice razionalizzazione dell'impianto retributivo: così la definiscono i sindacati che l'hanno voluta nella piattaforma per il rinnovo del contratto varata ieri. In pratica, quel che veniva dispensato in 14 buste paga più il premio di rendimento verrà «spalmato» in 13 mensilità. Un'operazione che non incide sugli stipendi come del resto non lo fa l'intera piattaforma, la prima che non contenga rivendicazioni salariali almeno per il primo biennio. Come fissato nell'accordo-quadro di febbraio, i sindacati confermano il contenuto del rapporto costo del lavoro e margine intermediazione, indicato tra il 3,7 - 4,1%. Anche se i



dati contenuti nella relazione annuale dell'Abi presentata nei giorni scorsi (si parla di 4-5 punti) lasciano prevedere un aspro confronto.

Tra le altre richieste, c'è la riduzione dell'orario settimanale da 37,5 a 36,5 in cambio di una mag-

giore flessibilità: c'è infatti la disponibilità ad allungare l'apertura degli sportelli fino a 40 ore alla settimana e quindi anche il sabato. Questo toglie argomenti a quelle banche che si trincerano dietro la rigidità dei sindacati per spiegare i loro ristretti tempi di apertura e

consente agli oltre 300 mila bancari di prestarsi ad un settimana cortissima sul modello tedesco (9 ore per 4 giorni) oppure a lavorare sei giorni (per 6 ore).

La piattaforma sarà sottoposta ai direttivi sindacali entro la prossima settimana, quindi passerà al vaglio della base. Il confronto con l'Abi inizierà ai primi di dicembre e si prevede un braccio di ferro su un altro punto fondamentale della proposta dei sindacati, la difesa dell'area contrattuale. «In cambio di una maggiore flessibilità, vogliamo impedire che escano fuori dal ciclo produttivo alcuni segmenti di attività a basso valore aggiunto», spiega Nicoletta Rocchi segretaria Fisac-Cgil. La piattaforma prevede infatti una nuova figura, quella dei contratti complementari per l'attività contabile, amministrativa e operativa, per i quali ci saranno maggiore flessibilità salariale e normative rispetto ai dipendenti del contratto nazionale nella sua interezza.

IN BREVE

Postalmarket, l'acquirente vuole 400 esuberi

La chiusura della Postalmarket potrebbe essere evitata ma a prezzo di una vendita del marchio alla Cx e della riduzione dell'organico da 800 a 400 unità: è quanto è emerso dall'incontro di oggi al ministero del lavoro tra l'azienda e i sindacati durante il quale la Postalmarket ha presentato ai rappresentanti dei lavoratori l'acquirente potenziale. Il nuovo acquirente - secondo quanto riferiscono i sindacati - avrebbe prospettato un'attività «full time» per 400 lavoratori e un piano di rilancio che prevederebbe l'integrazione della attività di Postalmarket con quelle del consorzio. I sindacati sono interessati al possibile sviluppo del marchio prospettato ma si sono già detti preoccupati per i livelli occupazionali. Al momento la gran parte dei lavoratori usufruisce del contratto di solidarietà ma lo strumento dovrebbe scadere a novembre e in base alla proposta della ditta disposta ad acquistare si potrebbe immediatamente passare ai licenziamenti.

Targetti acquista l'Exterieur Vert

Il Gruppo Targetti, uno dei principali attori europei nel settore dell'illuminazione architettonica d'interni, ha portato a termine l'accordo che prevede l'acquisto della quota di maggioranza assoluta della Exterieur Vert, un'aggregazione di tre aziende specializzate nella creazione, produzione e commercializzazione di prodotti d'illuminazione per esterni.

Alcatel, sciopero europeo per l'occupazione

Tutti i lavoratori europei della Alcatel prenderanno parte oggi a una giornata di mobilitazione internazionale contro la «politica di esternalizzazione», cioè alla scelta di spostare importanti momenti del processo produttivo all'esterno dell'azienda, adottata dalla direzione della multinazionale di telecomunicazioni. «L'iniziativa - si legge in un comunicato diffuso dalle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm - è maturata in un momento dove si annunciano e si praticano in tutte le sedi europee di Alcatel processi importanti di esternalizzazione». Per quanto riguarda l'Italia i lavoratori della Alcatel sciopereranno domani per 2 ore da articularsi nelle varie realtà del gruppo.

Un nuovo partito per un'Italia nuova

Venerdì 16 ottobre

TARANTO ore 18,30 - Salone Sem - Via D'Aquino **Oliviero Diliberto**
PISA ore 21,30 - La Limonaia, Vicolo del Ruschi **Marco Rizzo**
TRIESTE ore 18,00 - Via Tarabocchia, 3 **Antonio Cuffaro**

Sabato 17 ottobre

MILANO ore 15,30 - Sala di Vittorio presso Camera del Lavoro - Corso Di Porta Vittoria **Armando Cossutta**
NAPOLI ore 17,00 - Salone Hotel Terminus - Piazza Garibaldi **Oliviero Diliberto**
PESCARA ore 17,00 - Salone Cgil - Via Benedetto Croce, 107 **Marco Rizzo**
ANCONA ore 16,30 - Palazzo della Provincia **Ersilia Salvato**
PERUGIA ore 16,00 Sala della Vaccara - Piazza IV Novembre **Lucio Manisco**
POTENZA ore 17,00 - Sala del Consiglio Provinciale - Piazza Mario Pagano **Luigi Marino**
LA SPEZIA ore 17,30 - Centro ALiende - Via Mazzini **Nerio Nesi**
CAGLIARI ore 16,00 - Hotel Solemar - Viale Diaz Fronte Fiera **Giovanni Meloni e Giovanni De Murtas**
LAMEZIA TERME ore 17,00 - Hotel Lamezia Terme **Leonardo Caponi e Mario Brunetti**

Domenica 18 ottobre

TORINO ore 9,30 - Teatro Nuovo Romano presso la Galleria - San Federico in Piazza Castello **Armando Cossutta**
TERAMO ore 10,00 - Hotel Abruzzi - Via Mazzini **Marco Rizzo**
BOLOGNA ore 10,00 - Sala della Seabo - Viale Berti di Pichat **Lucio Manisco e Gianfranco Pagliarulo**
CALTANISSETTA ore 10,00 - Hotel Ventura **Antonio Cuffaro**

Per informazioni:

Gruppi Comunisti di Camera e Senato.

Camera: tel. 06/67603337-3227

fax 06/67604570

Senato: tel. 06/67062170

fax 06/67063615



Partito dei Comunisti Italiani



FELICIA
BERLINA E WAGON
A PARTIRE DA LIRE
14.640.000*

Ho scelto il comfort

Se in un'auto cercate il comfort non potete che scegliere Skoda Felicia o Felicia Wagon. Comode e spaziose, dotate di cinque porte in ogni versione, Felicia e Felicia Wagon sono le auto ideali per la famiglia e per chi

cerca la qualità al giusto prezzo. Non solo, i Concessionari Skoda vi offrono in aggiunta finanziamenti agevolati o supervalutazione dell'usato. Venite a provare Felicia e Felicia Wagon dal vostro Concessionario Skoda.

VERSIONE	KW	CV	LIRE.000*
1.3 LX	40	54	14.640
1.3 GLX	50	68	16.400
1.6 GLX	55	75	18.590
1.9D LX	47	64	18.460
1.9D GLX	47	64	19.540

*Prezzo chiavi in mano (I.P.T.E. escluso). Offerta in collaborazione con i Concessionari Skoda, valida fino al 31/10/1998.



Gruppo Volkswagen

VERSIONE	KW	CV	LIRE.000*
1.3 LX	50	68	17.410
1.3 GLX	50	68	18.840
1.6 GLX	55	75	21.020
1.9D LX	47	64	20.540
1.9D GLX	47	64	21.970

FINCERBA finanzia la vostra Skoda: www.finanza.com/skoda

